

# Anpar: è grave che le banche non applicano la conciliazione

sabato 12 luglio 2008

ANPAR

- Associazione Nazionale per l'Arbitrato & la Conciliazione

Iscritto al N. 24 del Registro degli Organismi di Conciliazione del Ministero della Giustizia

**UN FATTO MOLTO GRAVE: LE BANCHE NON APPLICANO LA CONCILIAZIONE**

Richieste di

conciliazioni per milioni di euro, inoltrate alle banche su varie questioni: la penale sui mutui e la loro probabile cancellazione dell'ipoteca, la simmetria dei tassi, anatocismo, mancato rispetto delle conciliazioni contrattuali, vendita di titoli ed azioni contro disposizioni di volontà stabilite dal cliente, alto costo per bonifici bancari, cambio di commissioni, competenze e spese, prodotti derivati, spese chiusura conti, rifiuti di aprire conti correnti. Non tutti i cittadini sanno che esiste un metodo rapido e poco costoso per vedersi restituire "il maltolto": la "CONCILIAZIONE".

Secondo, una ricerca fatta dall'Associazione Nazionale per l'arbitrato e la Conciliazione, decine di migliaia di cittadini vengono truffati ogni giorno e costretti ad intentare cause lunghe e costose, per la mancata adesione delle banche alla conciliazione "obbligatoria".

Questo nuovo sistema, molto efficace nel mondo, per dirimere senza costi ed in breve tempo le questioni tra cittadino e banca, osteggiato dalle banche, benché le stesse abbiano costituito, riservandosene il controllo, un Organismo di Conciliazione Bancaria", iscritto nel Registro, tenuto presso il Ministero della Giustizia" per dirimere le questioni che gli istituti medesimi hanno creato.

Questo organismo, in conflitto d'interessi con una sola delle parti, (il conciliatore regolato dalla banca), ha adottato a quanto sembra lo stesso sistema delle nomine dei collegi sindacali (il controllore regolato dal controllato), gli effetti sono evidenti: per le banche non esistono controlli legali dei conti né conciliazioni trasparenti, l'esito finale prevedibile: bilanci poco attendibili e sensibile aumenti di cause civili, molto di queste, "temerariamente" portate avanti ai giudici ordinari.

Come se non bastasse a questi comportamenti anomali, se ne contrappongono altri ancora peggiori: come ad esempio, le ritorsioni, che gli istituti di credito, attuano nei confronti di quei clienti che si rivolgono ad altri organismi di conciliazione, che provvisti istituzionalmente di conciliatori specializzati imparziali, neutrali e competenti per settore, sono soliti effettuare immediate revoche "ad horas", tanto che il giudice che concede la "provvisoria esecuzione" Risultato famiglie, imprenditori e società sul lastrico per debiti non dovuti.

Forse, sarà pure un caso ma come mai, secondo un'indagine scrupolosa promossa fra questi organismi, la maggior parte delle domande di adesione di avvio di procedure di conciliazione inoltrate alle banche non hanno, salvo pochissimi casi, ricevuto nessuna risposta di adesione alla conciliazione?

A nulla serve il fatto che esiste una legge che regola il metodo di definire queste controversie, che hanno fra i principali punti di convenienza: quello di essere veloci, di avere un costo tariffario regolato dal Ministero della Giustizia molto basso, la relazione al titolo esecutivo per il pignoramento, l'esproprio, e per ultimo esente da spese di giustizia. Banca d'Italia e Consob, che fanno? Non controllano! Perché?©?

Ufficio stampa A. Anilsanto